

1.3

ENVIRONMENT

i think tanks

www.freefoundation.com

**DURBAN,
UN ACCORDO IMPORTANTE MA CON
FORTI LIMITI**

13 dicembre 2011

a cura di Renato Brunetta

Indice

- Durban: i negoziati più lunghi degli ultimi 20 anni di summit ONU sul clima
- Estensione del Protocollo di Kyoto
- Accordo globale nel 2015, operativo dal 2020
- Alzare livelli riduzione CO2
- Trasparenza e Fondo Verde
- Il punto di Gianni Silvestrini, direttore scientifico del Kyoto Club

DURBAN:

I NEGOZIATI PIÙ LUNGI DEGLI ULTIMI 20 ANNI DI SUMMIT ONU SUL CLIMA

3

- I negoziati alla 17/a Conferenza Onu sul clima (Cop17) a Durban, in Sudafrica, hanno portato a un "pacchetto" di misure urgenti che puntano a un accordo globale che include tutti i maggiori inquinatori del mondo ed estende il protocollo di Kyoto a Ue e a un ristretto gruppo di paesi
- Due le tappe: il 2015 per il via libera all'accordo, con gli impegni scritti nero su bianco, e il 2020 come data dal quale deve avere inizio la sua operatività
- Nel frattempo un Kyoto2 "prosciugato", ma comunque prolungato dal 2013 ad almeno il 2017, farà da "ponte" verso i nuovi obiettivi con Ue e pochi altri Paesi industrializzati, Norvegia, Svizzera e Australia

ESTENSIONE DEL PROTOCOLLO DI KYOTO

4

- Via libera a un Kyoto2 dal 2013 e almeno fino al 2017 come "ponte" verso l'accordo globale
- La prima fase di applicazione andava dal 2008 alla fine del 2012 e comprendeva tutti i paesi industrializzati, Usa esclusi
- La seconda fase si applica all'Ue e una parte di paesi industrializzati. Si sono sfilati Canada, Giappone e Russia

ACCORDO GLOBALE NEL 2015 OPERATIVO A PARTIRE DAL 2020

5

- E' stato deciso di dare il via ai negoziati per un nuovo trattato globale, per la prima volta. La forma giuridicamente vincolante sarà decisa nel 2015 e entrerà in vigore a partire dal 2020
- Il processo, chiamato *Piattaforma d'azione di Durban*, porterebbe a un "nuovo protocollo, un altro strumento giuridico o concordato" (queste le tre opzioni legali) applicabile a tutte le Parti della Convenzione sul clima dell'Onu
- I lavori sono portati avanti da un gruppo di lavoro che deve iniziare a operare già dal 2012

ALZARE LIVELLI RIDUZIONE CO2

6

- Il un nuovo strumento giuridico ha come mandato quello di "aumentare i livelli di ambizione" nella riduzione delle emissioni di gas serra
- Su richiesta della Ue e l'Alleanza dei piccoli Stati insulari (Aosis), i delegati hanno concordato di avviare un piano di lavoro per identificare le opzioni per colmare il divario tra l'impegno di riduzione delle emissioni per il 2020 e l'obiettivo di mantenere il riscaldamento globale sotto i 2 gradi
- Ma i negoziati di Durban non sono riusciti a estendere gli impegni di riduzione delle emissioni contenuti nei documenti di Copenaghen nel 2009 e di Cancun nel 2010

TRASPARENZA e FONDO VERDE

7

- Nuove disposizioni per rendere più trasparente le azioni intraprese dai paesi in via di sviluppo
- Definizione del Fondo verde per il clima che prevede fino a 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 a favore delle nazioni più povere. Manca però la fonte di finanziamento
- Inoltre via libera a meccanismi per la protezione delle foreste, il trasferimento di tecnologie, e le misure sull'adattamento. Novità per la cattura e lo stoccaggio della Co2 i cui risparmi di emissione sono stati inclusi nel conteggio dei crediti nel mercato delle emissioni

IL PUNTO DI GIANNI SILVESTRINI

DIRETTORE SCIENTIFICO DEL KYOTO CLUB (1/3)

8

- L'accordo di Durban ha una importanza decisiva per il clima perché traccia un percorso verso obiettivi legalmente vincolanti per tutti i paesi del pianeta a partire dal 2020, completando così l'accordo che a Kyoto aveva definito impegni solo per i paesi industrializzati
- Al tempo stesso, si tratta di un compromesso che non tiene conto delle indicazioni provenienti dalla comunità scientifica internazionale, in particolare la necessità di evitare che la temperatura del pianeta arrivi a superare i 2 °C rispetto all'era preindustriale, obiettivo accettato peraltro alle precedenti conferenze di Copenaghen e Cancun
- La crescita della temperatura in questo secolo dipenderà dagli obiettivi che verranno fissati entro il 2015 e dall'evoluzione delle emissioni in questo delicato decennio di transizione. Tutto fa ritenere però che si vada verso un aumento di 3°C

IL PUNTO DI GIANNI SILVESTRINI

DIRETTORE SCIENTIFICO DEL KYOTO CLUB (2/3)

9

- Per dare un'idea delle dinamiche in atto e degli sforzi necessari per contenere la crescita delle emissioni si consideri che nel 2010 la produzione di anidride carbonica è stata di 33 miliardi di tonnellate (Gt), 8 Gt in più rispetto al 2010. Con gli impegni già assunti dai vari paesi l'aumento al 2020 sarebbe di 6 Gt
- L'introduzione di nuove politiche come quelle auspiccate dalla IEA limiterebbe l'aumento a 4 Gt. Ma per non superare la concentrazione in atmosfera di 450 ppm di CO₂eq (coerente con la soglia dei 2 °C) le emissioni di anidride carbonica nel 2020 dovrebbero essere sullo stesso livello di oggi

IL PUNTO DI GIANNI SILVESTRINI

DIRETTORE SCIENTIFICO DEL KYOTO CLUB (3/3)

10

- A Durban si sono comunque poste le basi per evitare conseguenze catastrofiche nei prossimi decenni. Bisognerà vigilare affinché la roadmap approvata domenica mattina porti ad obiettivi di contenimento delle emissioni in grado di limitare al massimo il deterioramento degli equilibri climatici
- Una cosa è certa. L'accordo raggiunto determinerà un'accelerazione della corsa della green economy in un numero di paesi molto più ampio rispetto all'attuale pattuglia di punta. E questo sposterà i rapporti di forza a favore di impegni significativi di riduzione delle emissioni